

Il romanzo "Maria la rossa"

di GRAZIA SEMERARO

Prosegue il successo del romanzo "Maria la rossa" di Maria Marino, edito dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che per il 2007 ha scelto di proseguire la sua azione civica selezionando il tema del "romanzo" perché, come scrive Pier Luigi Ciolli, "al contrario della comunicazione radiotelevisiva che si esplica con contatti fulminei e sequenze di immagini sintetiche... la lettura richiede solitudine, concentrazione sulla pagina, capacità di apprezzare la chiarezza e la distinzione, il tutto espletato secondo il proprio meraviglioso e unico ritmo biologico".

Dopo Lentini, città natale dell'autrice, dove il romanzo è stato presentato il 20 ottobre 2007 a cura dell'Archeoclub e il patrocinio del Comune, con ampio consenso di pubblico e di critica, è stata la volta di Firenze.



Qui, il 27 ottobre 2007, la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, nota per la sua intensa attività convegnistica e culturale, si è fatta promotrice di un significativo incontro nel corso del quale autorevoli relatori hanno dato vita a un articolato dibattito sui contenuti del romanzo della scrittrice lentinese Maria Marino che affronta il tema della violenza sui minori. Un tema delicato e complesso che l'autrice tratta con un fraseggio ora vibrante e appassionato, ora ponderatamente specialistico, ora volutamente lieve e quasi fanciullesco, mai volgare, che incanta il lettore conducendolo, attraverso una successione di fotogrammi, dentro una realtà di interni familiari da cui pian piano, nei tempi della narrazione, affiorano inquietudini, angosce, abissi oscuri che hanno condizionato fortemente la sfera affettiva ed emozionale della protagonista, Sara, e che sono, più spesso di quanto si pensi, espressione della realtà che ci circonda.

Coordinatore della tavola rotonda, l'On.le Valdo Spini, il quale ha legato con intel-ligenza e finezza gli interventi dei vari relatori e si è addentrato nei particolari del romanzo soffermandosi soprattutto sull'aspetto etico dell'opera che, sopravanzando il dramma individuale della protagonista, evolve verso la denuncia di una tragedia più collettiva dalla quale è possibile affrancarsi solo mediante l'assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni e l'impegno civico di ciascun individuo.

È stata poi la volta dell'On.le Donatella Poretti, Presidente della XII Commissione "Affari Sociali" della Camera dei Deputati, che ha stigmatizzato come il romanzo di Maria Marino sia spunto per un'approfondita riflessione sulla condizione delle donne in Italia in relazione alle pari opportunità e strumento utile per fronteggiare una violenza subdola e silenziosa come quella perpetrata ai danni di minori, spesso consumata in ambito familiare e taciuta perfino dalla stessa madre.

Significativo l'approccio della psicologa e psicoterapeuta Antonella Parenti che, allacciandosi puntualmente all'intreccio del romanzo e sottolineando le azioni e le reazioni della protagonista, ha posto l'attenzione sugli effetti devastanti che l'abuso sessuale determina sull'equilibrio psicologico di chi lo ha subito. Sostiene la Parenti che